

In memoriam

Vincenzo Cerundolo (20 Dicembre 1959 – 7 Gennaio 2020).

Dopo una lunga battaglia contro un adenocarcinoma al polmone, si è spento un immunologo di fama internazionale che ha contribuito in maniera determinante alla ricerca sull'immunoterapia dei tumori: Vincenzo Cerundolo. Nato a Lecce, Vincenzo si è formato come medico e ricercatore in Italia, presso l'Università di Padova, per poi trasferirsi per tutta la sua carriera scientifica ad Oxford, dove ha accumulato notevoli riconoscimenti professionali come la Cattedra di Immunologia, Direttore della Unità di Immunologia Umana del Medical Research Council al Weatherall Institute of Molecular Medicine e, infine, Capo del Department of Investigative Medicine. Da poco, Vincenzo era stato eletto Fellow della Royal Society, un titolo prestigioso conferito a pochissimi scienziati al mondo e che annovera tra i propri premiati figure del calibro di Isaac Newton e Charles Darwin.

Ho conosciuto Vincenzo quando frequentavo come interno pre-laurea i laboratori di Immunologia dell'Istituto di Oncologia Sperimentale di Padova. Vincenzo stava completando la sua specializzazione in Oncologia e dopo qualche tempo sarebbe partito per la sua prima esperienza inglese presso il laboratorio di Alain Townsend, al Weatherall Institute of Molecular Medicine dell'Università di Oxford. Ricordo già allora la sua grande passione per la scienza, il suo umorismo contagioso e sottile, la mente acuta, la conoscenza approfondita della materia e la disponibilità a discutere ogni dettaglio sperimentale. Anche grazie a lui, molti come il sottoscritto hanno deciso di abbracciare il percorso della ricerca in immunologia.

Il suo contributo scientifico è un fulgido esempio di un talento unico ed una mente fertile e duttile, capace di spaziare in ambiti diversi. Vincenzo ha contribuito a definire: il ruolo e la funzione dei linfociti T citotossici e la loro azione anti-tumorale; la processazione e presentazione dell'antigene e, in particolare, il contributo delle proteine addette al trasporto di peptidi antigenici; il riconoscimento degli antigeni lipidici da parte delle natural killer T cells. Su questi pilastri, si fondano le conoscenze alla base dell'immunoterapia del cancro e molti protocolli sperimentali clinici che Vincenzo ha utilizzato negli ultimi anni per la sua lotta personale contro la malattia. Una lotta silenziosa, dignitosa, portata avanti senza mai perdere il suo sorriso e la voglia di contribuire ancora a nuove scoperte.

Siamo vicini alla sua famiglia, in questo triste momento e ricorderemo sempre Vincenzo come un amico da cui abbiamo imparato molto e a cui dobbiamo tantissimo.

Vincenzo Bronte

Cattedra di Immunologia

Dipartimento di Medicina – Università di Verona